



BONOMI: MIGLIORE RISPOSTA A ESTREMISMI E' COSTRUZIONE DI UN PATTO SOCIALE

"Sul Green Pass, le imprese seguono le indicazioni del Governo"

Piovesana: guidare le imprese nella transizione ecologica



"La nostra visione di transizione ecologica si può sintetizzare in tre driver interdipendenti da portare avanti in maniera contestuale: decarbonizzazione, economia circolare e contrasto all'inquinamento". Così Maria Cristina Piovesana, Vice Presidente di Confindustria per Ambiente, Sostenibilità e Cultura, intervenendo all'evento "Cambiamenti climatici e montagna: il bellunese al centro di un progetto pilota a livello nazionale", organizzato da Confindustria Belluno Dolomiti. "Il nostro Paese subirà perdite permanenti se non riusciremo a limitare l'aumento della temperatura media globale - ha continuato. Confindustria sta quindi lavorando ad una proposta di politica industriale per la prossima Legge di Bilancio al fine di accompagnare le imprese nelle tre direttrici del percorso di transizione in linea con gli obiettivi del Green Deal UE", ha concluso Piovesana.

"E' nostra la responsabilità di creare le condizioni per un futuro migliore per il Paese. Credo che il mondo del lavoro sia fortemente sotto attacco, così come i corpi intermedi. Ma la migliore risposta che possiamo dare agli estremismi è costruire insieme un grande patto sociale e mettere a terra i miliardi del Pnrr, facendo le riforme. E' un momento delicato, serve grande responsabilità". Così Carlo Bonomi intervistato a Porta a Porta. "Per questo, accolgo positivamente l'apertura del segretario della Cisl e il suo appello alla responsabilità - ha proseguito Bonomi riferendosi a Luigi Sbarra, anche lui ospite della trasmissione. Come ha detto il Presidente Draghi, nessuno può chiamarsi fuori". Interpellato sul tema del Green Pass, Bonomi ha sottolineato che le indicazioni alle imprese "sono quelle date dal governo, il tampone è a carico del dipendente. Le aziende hanno sostenuto costi importanti per mettere in sicurezza i luoghi di lavoro dopo i protocolli dell'anno scorso, scaricare su di loro o sulla fiscalità generale il costo del Green pass, non mi sembra corretto". Inoltre, il Presidente ha ricordato che la posizione di Confindustria si è sempre attestata sull'obbligo vaccinale, ma "abbiamo preso coscienza che per la politica l'imposizione di questo obbligo fosse troppo dirompente. Il Green pass, quindi, resta l'unico strumento per mettere in sicurezza i luoghi di lavoro".

Robiglio al Corriere del Mezzogiorno: il Paese deve tornare a correre



"Il Paese deve tornare a correre, come ha cominciato a fare. Nelle piccole aziende ci sono preoccupazioni per l'applicazione del Green Pass, ma ciò non fa venir meno l'impegno delle imprese". Così Carlo Robiglio, Presidente della Piccola Industria e Vice Presidente di Confindustria, in un'intervista al Corriere del Mezzogiorno. Sulla fine del blocco dei licenziamenti, il Presidente ha spiegato che "nelle aree di criticità il Sud è più penalizzato del Nord. Ma è fuorviante ideologizzare il problema: non ci sarà alcun cataclisma nelle imprese, manterremo i lavoratori e li aumenteremo. Le ristrutturazioni di produzioni e aziende saranno sempre nell'ottica del rinnovamento: non abbasseremo la guardia su formazione e reskilling, in modo da garantire alla azienda le competenze richieste dal mercato". Infine, secondo il Presidente, alle imprese del Mezzogiorno servono "capacità di innovare, investimenti in formazione e politiche che favoriscano la crescita delle aziende nel Sud, che ha grandi spazi di sviluppo nelle tecnologie verdi e digitali. La voglia di riscatto deve partire dal Mezzogiorno, ci vuole un sussulto d'orgoglio delle classi dirigenti e della società civile meridionale, la quale sarebbe auspicabile presidesse la cosa pubblica", ha concluso Robiglio.

Museimpresa compie 20 anni: racconta storia del Paese



"Nel Paese c'è una straordinaria capacità industriale diffusa nel territorio: imprese piccole, medie, medio-grandi, filiere produttive, distretti". Così Antonio Calabrò, Presidente di Museimpresa, una rete unica a livello europeo che racconta l'evoluzione del Paese riunendo musei e archivi e che oggi compie 20 anni. "Un fattore di crescita della cultura economica deriva dal fatto che musei e archivi sono aperti alle scuole. E' cambiato il percorso di accessibilità all'opera d'arte: la rivoluzione è stata rendere il museo un luogo gradevole e il rapporto con l'opera non sacrale ma popolare. Noi facciamo la stessa operazione con le imprese: rendiamo la loro identità e il loro racconto accessibili al pubblico, apriamo le imprese passando dalla loro storia".

Lalli: viaggi d'affari e arrivi extra UE nodi della ripartenza



"L'estate ha riportato il buon umore in alcuni settori, in particolare il mare e la montagna, ma altri, come le città d'arte, soffrono ancora per la mancanza di turisti extra-europei e del turismo d'affari. In generale sta andando meglio delle previsioni, ma non dimentichiamoci che fino a giugno non abbiamo quasi lavorato e non bastano certo i due mesi di picco estivi per risolvere un 2021 molto critico". Così Marina Lalli, Presidente di Federturismo, riferendosi alle stime dell'Osservatorio Insmart-Unioncamere, che prevede per quest'anno una leggera flessione delle presenze turistiche complessive rispetto al 2020 (-2%), dovute soprattutto alle chiusure dei primi mesi dell'anno.

